Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 127 MARTEDI 8 Maggio 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 — Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.

IV. pag. L. 0.50; III. L. 1.50; Cronaca L. 3 — per linea di corpo 7.

Cronaca Provinciale

comuni negligenti

Giorni fa abbiamo riportata una circolare diretta dal Ministro dell'interno on. Orlando ai prefetti, nella quale si faceva carico alle prefetture per non aver spiegato esplicito efficace interessamento presso le amministrazioni locali per la concessione d'indennità caro viveri al personale dipendente. Il Ministro, richiamandosi a precedenti sue circolari, pregava i prefetti, ad accertare anzitutto se e quali delle dipendenti amministrazioni non abbiano ancora provveduto alla concessione della invocata indennità, ed invitarle a provvedervi, anche per evitare disparità di trattamento tra comune e comune di una stessa provincia.

Da nostre informazioni risulta che talune amministrazione comunali di buon senso hanno onestamente di loro iniziativa e senza attendere il frustino prefettizio accordato speciali compensi straordinari e retribuzioni ai propri impiegati. Ma purtroppo ce ne sono parecchi altri comuni che, sfruttando a tutto andare i propri dipendenti nelle attuali contingenze di straordinari costanti lavori, adducendo la magra scusa che le finanze comunali sono in ribasso, fanno i sordi come campane alle giusto richieste di questi disgraziati funzionari ridotti a non saper più a qual santo votarsi per poter vivere con i loro magri stipendi.

Sarebbe invero atto di giustizia a che il nostro egregio e solerte prefetto provvedesse sollecitamente a obbligare questi comuni negligenti e costringerli anche d'ufficio ad accordare tosto al proprio personale dipendente una indennità adeguata e non irrisoria.

OVARO

Scuola di Ovasta inscritta alla C. R. 7. In questa piccola frazione, merito primo della maestra Maria Driussi Cattarinussi, è vivo il senso dell'amor di patria. La signora stessa, con un pò di pazienza, con la persuasione è riuscita a raccogliere tra i suoi alunni l'importo necessario per l'iscrizione della Scuola alla C. R. Che l'esempio sia imitato.

PASIAN SCHIAVONESCO

Patriottismo benefico. — L'egregio brigadiere dei R.R. carabinieri sig. Benetti Antonio, per incarico di persona che volle serbare l'incognito consegnò il 12 aprile a Emilia del Ponte vedova del soldato Greatti Luigi di Variano, una cartella del debito pubblico 5 0|0 del valore di L. 100. La cartella sarà poi di proprietà della figlia Greatti Amelia quando questa avrà raggiunto l'età maggiore, o prima, se in caso di matrimonio.

La forma del dono, manifestazione d'animo generoso e gentilissimo, è il migliore omaggio alla memoria di chi diede la vita per la patria.

La povera vedova, per mezzo nostro, esprime la sua vivissima gratitudine all'incognito benefattore.

LESTIZZA

Il disservizio postale. 8. — Sarebbe assoluta necessità sistemare il servizio postale, i giornali e le corrispondenze arrivano troppo in ritardo, la posta dal Capoluogo alle frazioni impiega più di 30 ore sul percorso di km. 15. Bisognerebbe appunto migliorare il servizio postale fra capoluogo e frazioni.

Giriamo il reclamo a chi di dovere.

FAEDIS

Per la Patria. — Il 26 aprile nel Trentino, colpito da granata nemica cadeva il valoroso Isidoro Flebus di Campeglio. Da poco era stato promosso sott'ufficiale.

Alle memoria del valoroso un reverente saluto, alla famiglia condoglianze.

AMPEZZO

Gite Scolastiche

Colla primavera (fosse questa recante all'umanità la rinnovata stagione!) le consuete gite scolastiche, si sono riprese.

E' una cara e gentile costumanza che vediamo da qualche anno ripetersi ed a più riprese e che rendiamo di pubblica ragione, poichè forse, non sarà inutile.

Anche giorni fà la cittadina fu svegliata da un gaio passerio, per tempissimo! Erano gli alunni delle classi 5.a e 6.a accompagnati dal loro bravo maestro Valentino Brisinello che si recavano in gita! Meta: la Madonna del Ponte di Invillino, e visita al nuovo ponte in cemento armato.

Un tragitto di 16 km. circa. Non mancavano le munizioni.... da bocca coi relativi vivandieri: una farmacia, per gli eventuali casi d'infortunio; e.... le dame della C. R. rappresentate dalle due signorine maestre, e una schietta, cordiale, rispettosa familiarità, tra insegnanti ed alunni: un galateo, in azione, a tutta prova.

Io li seguì con piacere intimo e li invidiavo!

Un rombo lontano interrompe tutto quello sfarfallio di esuberanti fanciullezze loquace. Colgo a voto:

— « Li potesse ammazzar tutti, quei tedeschi!... Qualcuno sbotta.

— « Sig. maestro: à sentito? Crostis, fulmina! Viva l'Italia!...

— « Vivaaa!..... gli risponde un coro di cento voci.

Un turbine improvviso denso rotolant s'approssima, sale ingigantisce, avvolge tutti! — Un camion li à imbiancati! — Non un insulto, non un'imprecazione; sono tolleranti questi piccoli italiani. V'è anzi uno che si rivolge al sig. Maestro:

« E' un mezzo di trasporto veloce, utile, che ha salvato...

— « Zitti là, c'intendiamo; continua! » interrompe il maestro...

— « E' un mezzo — (que' due occhietti brillarono di gioia e di una certa compiacenza —) come ho detto veloce ed utile, ma non è completo.

— Perchè?

— Perchè solleva questi nuvoli di polvere .....chè è poi antigienica! Bisognerebbe trovare il modo d'evitare tutto: ...lo farò io... quando sarò grande.

— Viva l'inventore, viva l'igienista!

— Un'archetto, signor maestro! approssimandosi uno scolaro mostra lo strumento che infranse!

— Poveri uccelli!

— Poveri fiori! sono le esclamazioni!

— Tutti, li « distruggeremo »! Presidente! si chiama: (per chi nol sapesse, in molte scuole s'è costituita la società di protezione e di difesa per gli uccelli).

Il presidente interviene: e, un po' disgustato, dice.

— Non c'è « gusto » sig. maestro! Vede, ier l'altro trovai quattro uccelletti già in padella ed in casa di... con le zampette spezzate! Le madri tengono terzo a' figli!

— Sono ignoranti!

— Pur troppo!

— Quando sarò padre io...

— Va bene: ed in allora verrò a compiacermi del frutto delle mie lezioni.

Si piglia per un sentiero! Poco dopo un rivoletto nero stagnante ammorba l'aria d'intorno.

Il maestro con voce pacata: Ragazzi, osservate!

Tutti col musetto sopra!

— « Palanche che se ne vanno, signor maestro!

— « Economia agricola sbagliata, secondo.... E s'intavola una conversazione.

E così via, via, a misura che capita l'occasione, la si coglie: vi si sofferma un pochino; e il tempo passa, e il tragitto s'accorcia, e nella testa entra qualche cosa di nuovo, che vi rimane perchè è passato dai sensi, al cuore, al cervello!

E la gita, seconda o terza che il corso popolare fa in questi primi albori, riuscì gradita a tutti, ed in ispecie al vicoispettore, che s'ebbe a congratulare con maestri ed alunni.

Ci fu però al ritorno della festosa comitiva, chi brontolò.

Ah! quell'andar « a tor » in ispecie di giovedì, non va troppo bene per compari Sualdin che preferirebbe vedere quel suo figliolo di classe 6.a là su la strada di Sauris in costruzione, dove i fanciulli guadagnano assai più che a star in iscuola!

Logica! Già compar Sualdin a' tempi che corrono, con questi morbi, che intossicano l'aria, con quest'andazzo che è deleterio alle prossime generazioni, con questa ruina dell'istituto famigliare, dove non esiste più il santuario degli affetti; con tutta questa fosca promiscuità di fanciulli e fanciulle — donne ed uomini — vecchi e giovanetti buttati lungo i lavori in costruzione mangianti al medesimo... (lasciatelo dire) truogolo; dormienti in pagliai comuni, tra i fumi di bacco, è eruzione de' desideri tardi e senili negli uni, precoci e violenti, negli altri; compar Sualdino, e tutti i compari della stessa anima, sentite:

Fin che si sono scuole aperte, e figlioli che le frequentano; figlioli, che, per ore non producono, ma che produranno: non disperate dell'avvenire mai!

Ed oggi, proprio oggi, se un maestro come il Brisinello (e ne vorremmo molti) v'è, che anche nei giorni di vacanze si trattiene i propri scolari d'attorno, quel maestro, ed è grave constatarlo, che sebbene stenti la vita, ha la visione esatta della sua missione e del domani della fanciulezza, quel maestro che è mal pagato, che nessuno potrà mai pagare come si conviene, perchè per giudicarlo in coscienza bisogna essere maestri e padri insieme, quel maestro è un apostolo. E voi che lo vedete passare sereno e ridente come lo fanciulezza che gli carola intorno, cinguettante e petulante per un rapido fluire di domande che lo assalgono, signore giù il cappello!

CIVIDALE

L'improvvisa morte del colonnello Manassei

Improvvisamente si sparse oggi per la città e destò vivo dolore la notizia della morte del colonnello dei R. R. Carabinieri nob. Ildebrando Manassei, comandante i R. R. Carabinieri.

Il colonnello Manassei, da lungo tempo qui conosciuto, era amato e stimato per la sua cortesia e affabilità, per la bontà e gentilezza dell'animo.

Nativo di Roma, ove iniziò la sua carriera militare e raggiunse in breve l'alto grado; passò poi nelle Marche. sull'Umbria da dove venne traslocato nella nostra cittadina.

Questa mattina, come il solito, fu veduto per le vie cittadine, sorridente ignaro del triste fato che doveva poche ore dopo troncare la sua preziosa esistenza.

Ora giace nella camera ardente, lo vegliano i R. R. Carabinieri di lui dipendenti, che egli amava tanto.

Antorità Militari e Civili predispongono per i funebri che riesciranno solenni.

Alla moglie desolata, alle dilette figlie che angosciate apprenderanno il lutto, che le ha colpite, da questa terra friulana giungano vive e profonde condoglianze.

Giardino Infantile. — Ieri si è convocato il Consiglio d'Amministrazione del Giardino Infantile ed ha preso atto delle comunicazioni del Presidente relative alla riapertura della Scuola, alle inscrizioni degli alunni, ad una lieve temporanea modifica dell'orario; ha approvato i conti consuntivi degli anni 1914, 1915, 1916 ed ha votato una indennità di caro-viveri alla insegnante, alla bidella nella misura accordata dal Consiglio Comunale agli Insegnanti elementari.

L'Interessamento di S. E. Morpurgo per la Scuola Popolare

S. E. il bar. Morpurgo, nella sua qualità di deputato del Collegio e di membro dell'attuale Gabinetto ha preso in considerazione i voti che gli ispettori scolastici ed i direttori didattici della Provincia, hanno espresso nella loro adunanza del 22 aprile, sul progetto della Scuola Popolare, presentato alla Camera da S. E. Ruffini.

Al direttore delle nostre scuole che gli trasmise l'ordine del giorno, colla relazione del dott. Pizzio, così rispondeva:

« Ho esaminato attentamente l'ordine del giorno votato il 22 aprile dai direttori didattici e dagl'ispettori scolastici di codesta provincia e che Ella ebbe la cortesia di inviarmi insieme colla relazione del dott. Luigi Pizzio.

Benchè del progetto di Legge presentato da S. E. Ruffini sia ormai investito il Parlamento, il quale giudicherà sulle fatte proposte, ho trasmessi i documenti a S. E. il Ministro dell'Istruzione, con preghiera di benevolo ed attento esame, per vedere se ed in quale misura sia possibile tener conto dei voti espressi dall'autorevole consesso.

Conti sempre sul mio più cordiale interessamento per le cose scolastiche alle quali Ella dedica tutta la intelligente operosità e coi migliori saluti mi abbia aff.mo

Morpurgo

Cena d'addio. Ieri sera al *Friuli* una eletta schiura di amici e ammiratori del dott. prof. magg. Piccalunga Ciro celebre acculista, gli diede la cena d'addio per la sua partenza nella sua diletta Torino.

La riunione fu cordialissima improntata a vivi sentimenti per le simpatie per l'egregio professionista da lungo tempo medico primario dell'ospitale militare Seminario.

Agli auguri dei commensali inviamo i nostri cordiali.

S. DANIELE

Per l'Agricoltura. — Da qualche giorno si è notato per le campagne specialmente lungo le viti e nei frutteti, un'invasione di maggiolini, che recano alle piante danni incalcolabili. S'impongono solleciti provvedimenti.

TRIVIGNANO

Omicidio proditorio. — Nella frazione di Clauiano un tale Primiano Porrecca, di cui non conosco le altre generalità, premeditava e preparava un gravissimo delitto. Aspettato cioè un suo capo, di nome Bof-Gigi lo uccideva a tradimento.

— E perchè hai commesso un delitto tanto esacrando?

La domanda rimase senza risposta, per quanto fosse ripetuta con insistenza e in tutti i modi. L'anima ha di tali abissi profondi, dove occhio d'altr'uomo non penetra.

Disgrazia mortale

Con le armi non si è mai prudenti abbastanza. Ieri, per esempio certo Giovanni Trivellato stava pacificamente pulendo una pistola; forse credeva di averne scaricato tutti i colpi, o forse, pur sapendola carica, mancò delle precauzioni necessarie. Fatto sta che un colpo è improvvisamente partito e che il povero giovanotto rimase morto sull'istante! Pensate all'impressione di chi gli era dappresso e al dolore dei suoi famigliari!...

POZZUOLO

La regnatela per i moscerini. — Gio. Batt. Scussolin, pregiudicato si accontenterebbe di assai poco. Guardate qua, per esempio: l'altra notte, aperta la rimessa di certo Andrea Nardone, vi entrò, ne prese un ombrello usato e altri piccoli tatatezzi, per il calcolato compessivo valore di L. 7.50. Poteva accontentarsi di meno?... Signori no: qualcuno crede che abbia fatto più di quel che occorre... per restar libero cittadino; e i carabinieri lo condussero in carcere.

OVARO

Disgraziata fine d'un minatore.

Luigi Misdaris, d'anni 37, era occupato nella miniera carbonifera di Cludinico, ora in fervida attività date le condizioni attuali del mercato di carboni. Verso le ore 17 dell'altro giorno (la notizia fu conosciuta qui, nei suoi particolari, soltanto dopo due giorni) egli stava curvo in una galleria, scavando carbone, allorchè di sopra al suo capo, da un'altezza non maggiore di mezzo metro, si staccò bruscamente un pezzo di roccia assai pesante, e lo colpì alla testa.

Voi sapete come si lavora, nelle miniere di carbone: in gallerie e bozzetti bassi che spesso bisogna starvi straiati. La pietra le battè contro la tempia sinistra; e fu così grave il colpo, da uccidere il povero Masdaris sull'istante!

Il caso miserando addolorò queste buone popolazioni, per quanto sieno anch'esse travolte dai formidabili movimenti della guerra.

Cronaca cittadina

Bollettino militare

Nel bollettino militare pubblicato nella patria di ieri, è passato un errore non si sa se dovuto al nostro Espigi o al proto del giornale. Gli interessati avranno certamente corretto da se stessi. Diceva ieri il bollettino.

I seguenti tenenti di fanteria di complemento sono promossi capitani: e qui i nomi: Capponi Emilio, Bertacchi, Nuvoloni, Rossi, Benedetti, Locatelli, ecc. ecc. Deve leggersi invece: i seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenenti.

ESPIGI ci invia in data 6:

Sottotenenti di complemento promossi tenenti di fanteria: Santi Luigi distretto Modena deposito; Steiz Santino Sacile; Bertoya Vincenzo Bologna, Mengatti Giulio, Bergamo; Ciampoli Oreste Chieti; Arimondo Costanzo, Savona; Piva Tullio, Vicenza, Ferrè Felice, Savona

Lorenzon Eugenio Sacile, Treviso; Leoncini Mario Sacile, Udine; Zuliani Americo Sacile, Sacile; Limer Giuseppe Sacile, Udine; Aita Benedetto Cosenza, Udine; Giudice Giuseppe Voghera, Udine; Montegnacco Max, Sacile; Fantoni Renato, Udine; Tredici Giovanni, Sacile; Penna Michele, Udine; Gennari Ferdinando Sacile, Sacile; Marretta Lorenzo Roma, Sacile; Perrone Michele, ; Pistamiglio Giovanni Mosca Tullio sottotenente riassunto in servizio Sacile, Sacile.

Aspiranti ufficiali, promossi sottotenenti di complemento di fanteria: Meciani Manin, deposito di Sacile; Dal Dan Luigi Sacile ; Cortese Pier Paolo Sacile, Udine; Lupinetti Mario Teramo, Udine; Roviglio Girolamo Sacile, ; Gatti Felice Casale, ; Segatti Giuseppe Udine, Udine; Guerei Giov. Batta Sacile, Udine; Casari Ferdinando Bergamo, Udine; Tarussio Osvaldo Sacile,

Ronco Luigi sottotenente di complemento nei cavalleggeri di Roma è promosso tenente.

Bazzi Luigi sottotenente di complemento nel del distretto di Sacile è promosso tenente

Lombarda Almicare, Galanti Luigi e Tamai Giuseppe, sottotenenti di complemento di amministrazione del distretto di Sacile, sono promossi tenenti.

Pacchioni Guido tenente di fanteria di complemento del distretto di Firenze, è incorso nella perdita del grado.

Guantieri Armando capitano di complemento è trasferito nell'arma di artiglieria (treno).

I seguenti militari che hanno compiuto il corso allievi ufficiali presso la scuola militare di Modena sono nominati aspiranti ufficiali di complemento nell'arma di fanteria e destinati ai deposi o per ciascuno indicato:

Mastrobuono Aurelio del distretto di Taranto, Checchetto Paolo del distretto di Sacile, Cossio Alberto, Roma, Amadori Manlio, Sacile, Dall'Oro Ascar, Venezia, Vingiano Vincenzo, Nola, Fabiani Osvaldo, Sacile, Cosmi Cleto, Sacile, Ongaro Emilio, Sacile, ; Tito Manlio, Sacile, Udine; Mazzoli Giulio, Sacile, Alta Giuseppe, Sacile, Fanti Francesco, Reggio Emilia, Trapani Amerigo, Pistoia, Fant Emilio, Sacile, Craighero Giovanni, Sacile, Corbini Guglielmo, Como, Ferretti Gaetano, Ferrara, Di Monaco Attilio, Caserta, Tracanelli Elmo, Sacile, Anselmi Telemaco, Sulmona, ; Zigiotti Giuseppe, Sacile, Udine; Dall'Armi Luigi, Sacile, ; Di Bello Raffaele, Napoli, Udine; Coleine Giulio, Roma, ; Nardone Cristofaro, Sacile, ; Buccaro Galliano, Sacile, Sacile.

Morassi Agostino, Sacile, Sacile, Adami Giovanni, Sacile Udine; Altan Domenico, Sacile, Sacile; Ardizzone Giuseppe, Messina, Udine; Monticco Pier Luigi, Campobasso Udine; Gioia Michele, Catanzar,o Udine; Zarabandiera Giuseppe, Siracusa, Udine; Currà Giuseppe, Catanzaro, Viola Gio. Batt. Bari, Udine; Funiciello Giuseppe, Padova, Sacile; Minuiti Luigi, Catanzaro, Sacile; Lampasi Alessandro, Catanzaro, Sacile; Liggeri Enrico, Siracusa, Sacile; Del Monte Giuseppe, Macerata, Sacile; Turiano Giovanni, Reggio Calabria, Sacile; Cassella Alfredo, Napoli, Udine; D'Alessandro Stefano, Girgenti, Sacile; Stanizzi Andrea, Catanzaro. Udine; Dolei Vito, Catania, Sacile; Rubbè Antonio, Girgenti, Udine.

Pivetta Pietro, del deposito di Udine è nominato aspirante ufficiale.

Bisogna rispettare tutte le ordinanze Cadorna!

Noi veniamo, di quando a quando, rendendo pubbliche le contravvenzioni di vario genere che ogni giorno si sollevano, con lo scopo che i lettori si pongano in guardia e cerchino evitarle, ma poco giova. Ecco qua un'altra serie di contravventori, perchè soggiornava in zona di guerra senza l'autorizzazione delle autorità competenti: serie dichiarata dai soli carabinieri di Udine, in solo due giorni, cioè dal 4 al 6 maggio corr.: Soleschi Maria, Romagnolo Linda, Gasperotti Genovelfa, Novella Francesca, Costa Lucilia, d'Andrea Fario, Urbanis Giuseppina, Flora Ruggero, Urli Anna, Morassutti Maria e Marconi Francesco.

La Federazione provinciale delle Casse rurali. — Giovedì 10 corr., nella sede Diocesana avrà luogo una riunione delle Casse Rurali per la costituzione della Federazione Provinciale. E' stato diramato un invito a tutte le Casse rurali per detta riunione; e data l'importanza grandissima di detta Federazione è ad augurarsi che nessuna abbia a mancare.

Il mercato d'oggi. — Il mercato dei cereali come il solito scarso di rivenditori ed acquirenti; il mercato in Piazza Venerio data la stagione propizia abbastanza movimentata.

Ecco il prezzo delle derrate: Patate al q.l da L. 40 a L. 45, Fagiuoli da 100 a 150, Piselli a 75, Spinacci da 20 a 70, Radicchio da 70 a 110, Insalata da 80 a 110, Asparagi da 120 a 140, Prezzemolo a 2.50, Brovada a 38, Broccoli a 50, Finocchi a 10 cent. l'uno, Aranci a 60, Erbaggi a 30, Aglio a 50, Noci da 150 a 210, Nocelle a 200, Fichi da 115 a 125,

Municipio di Udine.

Avviso.

Si fa noto che nel giorno 11 maggio p. v. alle ore 10 aut. nell'ufficio della Sezione Tecnica Municipale, si procederà alla vendita dello stalcio delle erbe crescenti sui cigli, sulle rampe delle strade comunali, nelle fosse urbane e nel fondo attiguo al Cimitero per l'anno 1917.

Il prospetto indicativo di lotti o del prezzo rispettivo è visibile prezzo il detto Ufficio durante l'orario ordinario.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 310

PARTE SECONDA

Il Segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

I loro cavalli di battaglia erano legati dietro la carozza.

Nessun ostacolo aveva impedita la marcia del convoglio. Giunto alla porta di Esterbel il capitano di guardia si fece incontro all'esploratore.

— Dove è diretto quello squadrone domandò.

— Andiamo a ricoprire la retroguardia per ordine del serenissimo principe di Parma.

— La parola d'ordine.

— Eccola! rispose colui, alzando la lancia e lasciandola cadere con forza sulla testa del capitano che rotolò al suolo.

— Squadrone! gridò poi. In massa serata, al galoppo!

Quel comando seguito con una precisione mirabile. Tutta quella massa di ferro passò come un fulmine sotto la porta, calpestando la sentinella, e si gettò nella campagna.

— A briglia sciolta! avanti!

Soldati e carozza si slanciarono colla rapidità del baleno.

A mezza lega dalla città, distanza da essi percorsa in cinque minuti, in una specie di spianata, nel mezzo di un bosco, che fiancheggiava la strada maestra lo stesso esploratore gridò.

— Squadrone, alt!

I cavalli si fermarono di colpo.

— Formate il circolo!

I soldati si schierarono tutti intorno alla carozza.

Allora Martino Gil, che la occupava scese a terra, salì a stento a cavallo e disse.

— Amici, un mese fa venni strappato a voi e quasi assassinato...

Un mormorio d'indignazione ne fu la risposta.

— È tutto ciò per ordine di colui al quale si rendono in questo istante i funebri onori, e pel quale udite rimbombare il cannone.

Altro mormorio d'indignazione da parte dei soldati.

— Voi tutti mi conoscete, ed io pure vi conosco da assai tempo, noi tutti lo sapevamo senza dircelo. Condotti da me, non foste mai vinti, nè vi mancò il denaro.

— E' vero! gridarono tutti ad una voce.

— Volete seguirmi?

Un si generale e ripetuto fu la risposta.

— Vi avverto però che andiamo nel Brabante, con diversa bandiera, a servire Guglielmo di Nassau, principe d'Orange; se alcuno vuol restare resti; chi mi ama mi segua.

— Avanti! avanti! col nostro capitano! tutti!

— Grazie, amici miei, grazie! Ed ora date di sproni, mettete in resta le lance.

— Viva il capitano;

— Dopo ciò, Martino risalì in carrozza. Lo squadrone si lanciò alla carriera e sparve.

Si era appena perduto in distanza il rumore della galoppata, quando si presentò un uomo che stava nascosto, dietro un albero.

— Dio eterno! esclamò con rabbia concentrata. Ecco la tigre libero un altra volta! eccomi burlato come un imbecille, come un ragazzo! Quell'infame di Baldassare mi ha tradito, ma giuraddio! me la dovrà pagare; e se mai giungessi ad impadronirmi di Martino nel nuovo suo viaggio, vivaddio! lo strangolerei senza compassione.

Era don Gastone de Silva, che dopo aver cercato inutilmente la grotta indicateli da Martino, si era nascosto ed aveva udito ogni cosa.

Stette ancora per qualche istante immobile colla rabbia dell'impotenza poi si allontano a lunghi passi, giunse alla città ed entrò nel suo appartamento. Quivi giunto aprì un forziere e trasse il pacco di lettere che gli erano state consegnate da Alì-Pascià.

— Alla fine — ragionò — tengo qui prove sufficienti per far conoscere al re di chi si è servito; potrò togliere i miei amici agli artigli dell'inquisizione, e far sì che il braccio di Filippo II, che può giungere dapertutto, s'impadronisca di quell'infame.

Ed uscendo dall'osteria, salì a cavallo e partì quella stessa sera da Namur.

XII

Un primo congedo

Un mese più tardi, tutti quelli che erano stati arrestati dall'inquisizione furono rimessi in libertà, e poco dopo don Gastone, aiutato dall'oro di Fatima, giunse a provare chiaramente il cambio da lui fatto del figlio di don Guillen de Meneses con quello di Alben Humoya. Risultò pertanto che Martino Gil doveva chiamarsi Giovanni de Cordova y Valor e Ben Yaschem don Giovanni de Meneses y Silva. Tutto ciò contribuì non poco a far sì che don Cesare de Sandoval, posti in oblio gli antichi rancori, acconsentisse a pubblicare il matrimonio del giovane con Ines sua figliuola.

Sembrava che la sventura fosse stanca di perseguitare quella famiglia disgraziata; però rimanevano ancora di essa due cuori dilaniati, donna Isabella non aveva potuto dimenticare il suo triste passato e le sofferte umiliazioni, e morì dopo un anno di tisi nel chiostro: don Cesare aveva perdute due belle sue figliuole Elvira, della quale vedemmo la tragica fine, e Violante, sparita improvvisamente da Namur, senza che si sapesse che ne fosse avvenuto.

L'azione del nostro racconto è già presso al suo fine, mentre la situazione falsa dei personaggi, che ne formavano la trama, erano ad un tratto cessate per entrare nella realtà.

Alì-Pascià e Sarsch vivevano tranquillamente nei palazzi di Fatima; donna Maria di Granata formava l'ammirazione della capitale per la sua bellezza e per le sue dovizie, ed amava ogni giorno più il suo sposo; Ben-Yaschem, divenuto conte di Cartaojal per la morte di don Cesare, si vedeva riprodotto in un vago bambino, frutto dei suoi amori con Ines il nostro vecchio conoscente il notaio Gil dell'Arco, benediva il signore per aver potuto salvare la pelle e i quattrini dalle unghie del santo ufficio, ed in mezzo a queste sue pietose effusioni altercava e brontolava colla vecchia Marta e con mastro Conchillos, che era sempre il suo copista.

Alla memoria di un figlio

Ci siamo recato, ieri, alla Sede del Comitato per la Venezia Giulia, desiderosi di rinnovare in persona all'on. cav. Carlo Bonelli le espressioni della più viva compiacenza per l'onore fattogli dal governo nazionale [illegible] cavaliere della corona d'Italia. E vi abbiamo saputo che moltissimi, non appena conosciuta da «La Patria» la notizia, avevano voluto stringere [illegible] ano all'ottimo patriota e secolui [illegible] ngratularsi. Nè la cosa ci meravigliò, poichè l'on. Banelli, nei due anni d'ininterrotto soggiorno a Udine, ebbe modo di far apprezzare le sue eccellenti doti di patriota e di gentiluomo.

Quello invece che vedemmo non senza commozione fu un ricordo che l'on. Carlo Banelli preparò per il povero figliol al Cimitero di Podgora, dedicato suo Giuseppe, che piombo austriaco spense nel mentre, sulle insanguinate alture del Podgora, tentava rifugiarsi tra i fratelli.

Il ricordo è veramente artistico e fu dall'on. Banelli lavorato con le sue proprie mani (tanto potè l'affetto paterno!) ad eccezione delle lettere per l'epigrafe. E questa fu pure dall'on. Banelli composta, inspirata al suo fiero dolore ed al fiero patriotismo suo e dei figli. Eccone le parole.

Sul santo Podgora
Bagnato anche del sangue dei volontari
della Venezia Giulia
il giorno 28 ottobre del 1915
cadde
GIUSEPPE BANELLI
modesto triestino irredente
d'anni 28
che l'Austria feroce
costrinse a combattere
contro i fratelli di Fede
votati al più sublime ideale
di redenzione della Patria.
Il padre pose
2-5-1917

Questo ricordo sarà portato nel Cimitero di Podgora, dove Giuseppe Banelli è sepolto, quanto più presto è possibile.

La medaglia d'argento a Riccardo Morassi

E' pervenuta alla famiglia lettera dalla Commissione per l'esame delle ricompense militari portante la motivazione per l'assegnazione della medaglia d'argento.

Ci piace qui riprodurla:

«fu una posizione molto difficile, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, noncurante del pericolo percorreva instancabilmente il tratto di fronte a lui affidato per assicurarsi che non venisse rallentato la vigilanza da parte delle vedette e per infondere col suo contegno, calma e fiducia nei suoi soldati, finchè non venne colpito morte da una bombarda avversaria.

Già distintosi in precedenti combattimenti per la sua mirabile calma e il suo grande coraggio.

Monte Cukla (Rombon) 18 settembre 1916.

Assistenza Civile
Col mezzo della Patria

Somma precedente L.	16724.35
Bortolo Maieron in morte del S. tenente Luigi Rea	4.—
Fam. Scoccimaro in morte di E. Petrozzi	5.—
in morte di Pietro Feruglio: co. Margherita Berghinz-Berlinghieri	10.—
magg. prof. Guido Berghinz	10.—
capitano dott. A. Carnielli	10.—
dott. Ampelio Cusatelli	5.—
ten. dott. Jannucci Antonio	5.—
dott. Bonura Francesco	5.—
farmacista Pietro Grande Alfonso	5.—
cap. militare Mereguzzo don Umberto	5.—
Totale	16788.35

Croce Rossa

Somma precedente L.	3559.—
co. A. di Trento in morte del S. ten. rag. Luigi Rea	10.—
Totale	3569.—

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Questa sera seconda e ultima replica di «La moglie del dottore». Il forte dramma di Silvio Zambaldi, ridotto alla cinematografia, ebbe un vivo successo.

Prossimamente «Maciste alpino», le meravigliose avventure di guerra dell'atletico attore.

«Maciste alpino» è una film di grande attualità, che riscosso il plauso dei principali pubblici italiani.

TEATRO SOCIALE
Nuovo Cine

Questa sera si ripeterà la bella film *Glorioso riscatto*, ovvero l'Amante di un Pierot, che ieri a sera ebbe esito felicissimo.

Fra libri e riviste

L'ultimo volume della «Rassegna Nazionale» contiene parecchi articoli interessanti. Ne citiamo i principali:

L'ultimo autografo politico di re Gioachino Murat, del Senatore Giustino Fortunato — Donne-bimbe e Bimbe-donne di Lino Ferriani — «Novissima», recensione di un nuovo libro di versi di Giuseppe Marui scritta da Antoni i Zarolo — L'infanzia dei principi di Casa Medici saggio storico sulla vita privata fiorentina nel Cinquecento, di Carolina Acerboni — Fiori e frutta nella pittura ferrarese, di L. F. Tibertelli de Risis ecc. Oltre alle Rassegne politica e bibliografica, quest'ultima rivolta specialmente a pubblicazioni recenti ed agli articoli più importanti dalle riviste estere.

La «Rassegna Nazionale» pubblica due volumi al mese di un continuato circa di pagine e in ogni volume stampa articoli che riescono di molto interessantiva per chi si diletta di letterativa, o per chi di questioni politico-sociali, o di storia, o d'arti belle, o di scienze. Essa è una delle migliori e più serie riviste che si pubblichino in Italia.

Notizie della notte

— Un lungo Comunicato Stefani porta il diario della grande battaglia iniziatasi il 16 aprile in Francia, e tutt'ora in via di esecuzione. Gli inglesi hanno sferrato il 26 aprile e il 3 maggio due potentissimi attacchi guadagnando terreno. Fu intaccata la linea di Hindemburg. Il 4 e 5 maggio fu ripreso l'attacco sul fronte Francese, si impossessarono di tutto l'altopiano di Craonne ed intaccarono nella regione di Lafaux la linea di Indemburg, facendo 5000 prigionieri non feriti, casicchè la cifra totale dei prigionieri fatti dall'inizio della battaglia ammonta a 26000. Le perdite inflitte al nemico sono gravissime.

— Berlino, nel suo comunicato ufficiale parla di una giornata di grande battaglia sull'Aisne, che fu a loro favorevole. Il nemico, dice, continua il bombardamento di Saint Quintin. Forti masse francesi attaccanti tra il forte di Malmaison e Braye, furono respinte così non riuscirono attacchi parziali francesi fra Acles e Craonne. Cheoretx è in possesso dei tedeschi.

— Telegrammi da Wascington annunciano che Hudson Masciu ha inventato un'armatura adattabile a tutte le navi mercantili per renderle invulnerabili ai siluri.

— Il parlamento interalleato ha trattato ieri la questione dell'acciaio e della guerra sottomarina. Domattina i delegati visiteranno le regioni devastate dai tedeschi.

— Vi fu una battaglia fra battelli da pesca francesi e spagnuoli e un sottomarino tedesco a circa 20 miglia da San Sebastiano.

Due scialuppe armate di cannoncini aprirono il fuoco contro il sottomarino. Dopo un'ora di lotta, le scialuppe affondarono sette marinai scomparvero. Due battelli spagnuoli sarebbero affondati con perdite nel loro equipaggio.

— Un areoplano nemico lanciò sopra un sobborgo di Londra quattro bombe, ferendo tre persone e facendo qualche lieve danno ai fabbricati.

— Una scossa di terremoto fu avvertita ieri a Reggio-Calabria. Nessun danno.

— Un armatore spagnolo per il felice arrivo a Genova del suo «Teresa Foia» ha rimesso al ministro della Marina a Roma la somma di lire italiane 25.000 per gli orfani dei morti in guerra.

— Gli on. Bonomi e de Nava, ricevettero ieri a Reggio le autorità civili e militari. Si sono interessati vivamente ai bisogni della popolazione, promettendo l'appoggio del governo. Nel pomeriggio visitarono la scuola industriale, le case economiche, i palazzi degli uffici pubblici in costruzione, l'ospedale della Croce Rossa, la biblioteca comunale,

ULTIMA ORA

Il bollettino francese

PARIGI, 7. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Durante la giornata il nemico non ha rinnovato i suoi tentativi nella regione a nord del mulino di Laffaux e sul Chemin des Dames; la lotta di artiglieria è continuata con violenza specie verso Burtebise e nel settore di Craonne, ove le nostre truppe hanno consolidato le loro posizioni sull'altopiano di Californie. Riferiscono i prigionieri fatti su questa parte del fronte che quattro reggimenti freschi, che hanno partecipato agli attacchi infruttuosi della scorsa notte su questo altopiano hanno subito grossissime perdite. A nord ovest di Riems abbiamo effettuato una riuscita operazione di dettaglio, che ci ha permesso di estendere sensibilmente le nostre posizioni. A sud di Sapignetl, un centinaio di prigionieri tra cui due ufficiali sono rimasti nelle nostre mani. Attività media delle due artiglierie sul resto del fronte. (Stef.)

Comunicato turco

BASILEA, 7. Si ha da Costantinopoli: Il comunicato ufficiale del 6 dice: Fronte Irak, situazione immutata; due squadroni di cavalleria russa armati di mitragliatrici, tentanti di traversare la parte superiore del fiume Diala furono respinti fronte Caucaso si segnalano soltanto attività di nostre pattuglie in ricognizione. (Stef.)

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.4 — 15.40 — 17.50 — D. D.
Venezia-Udine (arrivo a Udine) 1.20 — 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 21.20.
Udine-Chiusaforte 0.35 — 8.30.
Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 17.52 — 13.31 — 10.29.
Udine-Cormons 0.50 — 1.50 — 18.20.
Cormons-Udine (arrivo a Udine) 5.20 — 14.50 — 17.20.
Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.
Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40.
Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25 — 18.55.
Da Motta 11.14 — 18.14.
Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3.
Per Motta 8.15 — 17.15

Società Veneta

Pogruaro-Cervignano 8.24. — 12.30 — 18.20.
Aarrivi a Belvedere 11.17.
Cervignano-Portogruaro 6.43. — 12.0 — 17.
Da Belvedere 6.10 — 14.2
Udine-Cividale 6 — 12.45 — 18.45
Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.12 14.57 — 20.57.
Udine S. Giorgio 5.30 — 16.
S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 11.47 — 21.32
Palmanova-Cervignano 7.50 — 18.55
Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 7.30 18.36.
Carnia-Villa 9 — [illegible] — 20.43.
Villa-Carnia (partenza da Villa) 5.15 — 3.50 — 19.10

Tranvia Udine-Tricesimo

Partenza da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Partenza da Tricesimo

— 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30.